

Piadena, incontro di riflessione ambientale, sociologica ed economica con il gruppo diocesano *Laudato si'*

«Questo è il primo momento di un processo che coinvolge tutti». Con questo impegno si è concluso l'incontro, presso l'oratorio di Piadena, promosso dal Gruppo diocesano *Laudato si'* e dalla Pastorale Sociale e del lavoro della Diocesi di Cremona sul tema: Autostrada Cremona-Mantova: Tra i sì e i no un discernimento comune alla luce della *Laudato si'*.

Incontro molto partecipato, sia per il numero delle persone che hanno accolto l'invito che per la presenza di gruppi e coordinamenti già attivi sul territorio delle zone pastorali 4 e 5, particolarmente interessati al tema. Come è stato più volte ribadito, oltre all'interesse al tema specifico, scopo del dialogo era quello di condividere un'idea di sviluppo per questo territorio e per le comunità che lo abitano, usando l'enciclica di Papa Francesco *Laudato si'* come paradigma. “La cultura ecologica (...) dovrebbe essere uno sguardo diverso, un pensiero, una politica, un programma educativo, uno stile di vita e una spiritualità che diano forma ad una resistenza di fronte al paradigma tecnocratico”. (LS 111)

La presentazione della *Laudato si'*, fatta da Damiano Chiarini del Gruppo diocesano *Laudato si'*, ha sintetizzato le linee guida che il Papa propone per la cura della casa comune, linee che si possono racchiudere nell'espressione “Ecologia integrale”: ambientale, sociale ed economica. Concludendo con le parole del Papa: “In ogni discussione riguardante un'iniziativa imprenditoriale si dovrebbe porre una serie di

domande, per poter discernere se porterà ad un vero sviluppo integrale: Per quale scopo? Per quale motivo? Dove? Quando? In che modo? A chi è diretto? Quali sono i rischi? A quale costo? Chi paga le spese e come lo farà?” (LS 185).

Alla luce di queste premesse sono state condivise una serie di domande cui si è cominciato a dare qualche risposta, ma che devono essere il filo conduttore di tutto il processo di discernimento.

Sono state indicati tre punti di riferimento:

Il processo che è luogo di incontro – Continuando ed approfondendo la lettura della dottrina sociale della Chiesa, ed in particolare le ultime encicliche di Papa Francesco, le comunità e le persone che hanno a cuore la cura del creato, territorio e persone, vogliono essere attente ai fenomeni che trasformano e rischiano di alterare l’equilibrio ambientale e sociale del territorio ed esercitare la loro cittadinanza attiva. “la Chiesa non pretende di definire le questioni scientifiche, né di sostituirsi alla politica, ma invito ad un dibattito onesto e trasparente, perché le necessità o le ideologie non ledano il bene comune”. (LS 188)

Lo stile del dialogo aperto a tutti – Il dialogo aperto a tutti deve essere lo stile di questo processo: dialogo tra le persone ed i gruppi, dialogo con le istituzioni, dialogo con le realtà produttive, dialogo con gli ultimi che rischiano di essere “scarto”.

Il cambiamento degli stili di vita – Non possiamo pretendere che tutto dipenda dagli altri: anche noi dobbiamo essere pronti a cambiare i nostri stili di vita nell’utilizzo dei beni e delle risorse comuni. Il creato non è una cava da cui estrarre, ma una casa comune da custodire. Rinunciare a qualcosa per il bene comune non è una perdita ma un guadagno!

Con questi impegni ci è dato appuntamento per continuare questo processo di cambiamento nello stile dell’ecologia

integrale di papa Francesco.